

Per la frutticoltura 11 milioni «Per i kiwi misura solo simbolica»

Le aziende del settore non soddisfatte delle scelte del Governo, Fdl invece plaude
Per il comparto delle pere sono stati stanziati fondi più sostanziosi. «Produzione crollata»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Altri undici milioni per aiutare gli imprenditori agricoli: «Un aiuto insufficiente, ma significativo, per la tremenda stagione delle pere. Sul fronte del kiwi, invece, appena simbolico». Era il 28 novembre quando una delegazione di produttori, capeggiata da Alleanza cooperative, veniva ricevuta al ministero dell'Agricoltura per esporre le cifre drammatiche della stagione vissuta dal settore, peggiorata in Romagna dall'alluvione. Poco più di due settimane dopo, giunge una risposta concreta che viene letta dal presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, Raffaele Drei, come «un primo risultato, certamente apprezzabile, derivante dalla mobilitazione compiuta dalle varie associazioni, ma non risolutivo». Era stato infatti il titolare del dicastero, Francesco Lollobrigida, ad annunciare mercoledì di aver «firmato il decreto

che garantirà ulteriori 11 milioni di euro ai produttori di pere e kiwi». Era lo stesso componente del governo a ricostruire come «dopo lo stanziamento, lo scorso novembre, di 12 milioni di euro per sostenere due settori che hanno subito danni economici a causa di eventi climatici e naturali. Nello specifico, quest'ultimo provvedimento prevede un incremento di risorse pari a 8 milioni per il comparto delle pere e a 3 per quello dei kiwi. In poche settimane, quindi, abbiamo complessivamente stanziato 18 milioni di euro per il primo settore e 5 per il secondo, per un totale di 23 milioni». E' poi la nota diffusa da Roma a esplicitare come «potranno accedere al contributo le aziende che hanno registrato un decremento del valore della produzione, nel 2023, superiore al 30% rispetto a quella dello scorso anno. L'aiuto ammonterà fino a 1.100 euro per ettaro per la filiera delle pere e fino a 1.000



Un campo coltivato a peri distrutto dall'alluvione la scorsa primavera

euro per ettaro nel caso dei kiwi». Certamente però, in relazione alle estensioni dedicate nella nostra regione a queste colture, la «quota parte» che gli agricoltori romagnoli possono sperare di incassare è differente: «La nostra realtà è la maggiore beneficiaria di questo fondo: per le pere vantiamo circa 13mila ettari coltiva-

ti. Rendiamoci conto però che cinque anni fa erano il doppio. Data la somma, quindi, possiamo teorizzare 500 euro ad ettaro. Specifico però – tiene a sottolineare Drei – che si tratta della classica media «del pollo», perché dovremo guardare con attenzione i dettagli dei criteri di accesso, non ancora individuati. Per il kiwi, in-

vece, il segnale è davvero irrisorio». Fondi che comunque, anche secondo il presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari, Carlo Piccinini, «attestano un segnale di grande attenzione che tutto il dicastero ha avuto verso due filiere strategiche del Made in Italy che in questi ultimi anni hanno registrato forti contrazioni della produzione». Per Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia, dimostra che «l'agricoltura sta tornando al centro dell'agenda politica». Anche Coldiretti rivendica il risultato, rilevando come «si tratti – dichiara il direttore di Coldiretti regionale, Marco Allaria Olivieri – di un impegno importante dopo il crollo del 63% dei raccolti di pere che rischia di far perdere all'Italia la leadership produttiva in Europa nel settore». Nicola Dalmondo, presidente di Coldiretti Ravenna, chiede ora un intervento anche della Regione «dove si raccoglie quasi il 60% della produzione nazionale».